32

1964

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

IL RETTORE

Modena 29/12/74

Caro De Martino,

rispondo a gentile Tua 24 u.s.

Ieri sera la facoltà giuridica ha deliberato di richiedere il concorso, per cinque, per cinque anni di cattedre che vi potete immaginare.

Ho poi fatto partire per il Ministero la telegramma ha deliberato di delibera.

Vedremo dell'incontro nella speranza che avrete trovato, presto, all'incontro personale.

Ricambio ogni augurio sereno e Pacifico Natale più cordiale.

Tuo cordialmente

Campanini

2

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI BARI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

Napoli 28.7.64

Illustre e caro Professore,

spero che lei mi scuserà se sottraggo, con questa mia lettera, qualche minuto ai Suoi impegni. Vorrei dirle, anzitutto, che le sedute di esame, qui a Napoli, si sono svolte regolarmente: all'ultima, quella straordinaria, un solo candidato ha sostenuto la prova.

La cosa che mi sta più a cuore è, però, un'altra. Le elezioni universitarie (come Lei sa) si sono svolte bene: Lei è risultato eletto, insieme con Pugliese, Romano, Scherillo e Orestano. Ma vi è una difficoltà di ordine Tecnico, di cui mi ha informato per lettera ieri il prof. Pugliese. Si tratta di questo: Pugliese partirà per gli Stati Uniti il 12 settembre e ritornerà in Italia intorno alla metà di dicembre. Ora egli vorrebbe sapere se Lei è favorevole a una convocazione della Commissione

LATERZA - BARI 1268 6727

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fra il 3 e l'undici settembre (con invio anticipato dei TITOLI da parte del Ministero). Se lei è favorevole, Puglisi stesso farà di Tutto perché la Commissione possa effettivamente riunirsi. Altrimenti, egli cercherebbe di ottenere un rinvio per dicembre (naturalmente, solo se la decisione del concorso si avrà entro dicembre, i Titoli potranno non perdere l'anno).

Io le sarei molto grato, se lei volesse Telefonare al prof. Puglisi (il numero è 380.278), che è in attesa di una sua risposta, e gradirebbe molto parlare direttamente con lei; oppure dare a me qualche indicazione, magari per il Tramite di Armando, che è informato di Tutto. In ogni modo, io Telefonerò ad Armando, a Capo Mizeno, venerdì mattina.

Scusi se le vorrei perdonare del disturbo che ancora una volta le arreco, la saluto devotamente

Suo
Mario Pastore

P. S. Puglisi è a Roma fino a venerdì di questa settimana.

4

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli 28 giugno '64

Caro De Martino,
anche se mi sono imposto, nel 60, di non svolgere attività politica (e quanta fatica mi sia costata questa decisione e quanta nostalgia spesso mi prenda, lo sanno gli amici che più da vicino frequento), la vicenda italiana e l'azione del partito mi trovano, come un tempo, lettore curioso e interessato e, talvolta, persino ansioso.
Perciò, consentimi queste poche righe; e considerale, anzi, quale testimonianza di un compagno ideale, lealmente preoccupato delle prospettive future per il partito.
Nei primi scorsi, come socialista e come uomo che vive nella scuola e che, quindi, sente certi problemi in maniera particolare (in tutta la importanza e drammaticità), ho attraversato momenti di delusione e amarezza profonde. Mi sembrava assurdo che il PSI (lo stesso partito che, in congiunture difficili se non disperate, aveva mostrato il coraggio di mantenersi fedele ai principi, vedi ad esempio la battaglia per l'articolo 7 o, in altra occasione, aveva rischiato l'impopolarità - o il ridicolo? - iniziando il processo di revisione critica dopo il XX° e l'Ungheria), non si impegnasse, anzi quadruplicasse, l'aumento di fondi alla scuola privata.

5

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Fatto inevitabile, che non riusciva a giustificarlo la precisazione ufficiale della variante di carattere tecnico e neppure poteva giustificarlo il dilemma di prospettive: la crisi del centrosinistra - e, cioè, il pericolo di non vedere approvate certe leggi importanti. A mio avviso, il partito non poteva abolicare tale punto. Se lo avesse fatto, non so quanti dei nostri militanti di base - avrebbero tratto le conseguenze, almeno sul piano della coerenza (e io - ricorderai forse - anch'io, negli anni cinquantasei e dopo, definizioni "socialdemocratiche", per rispondere ironicamente alle punzecchiature polemiche dei compagni di sinistra. Ma di fronte a ciò, anche la socialdemocrazia (più sana - direi vera - non può non essere d'accordo).
Ciò che l'osservatore esterno ha notato in questi mesi è stato l'atteggiamento, direi essenzialmente psicologico, della partecipazione socialista al governo: la preoccupazione continua, sempre presente, ossessiva di non dovere, o potere, più far parte. Di qui, una estrema condiscendenza, che stava per rendere lesse il cap. 88 del bilancio.
La tua elezione, che è divenuta fuori della direzione, la liberata (almeno lo spero): liberati da questo complesso: il centrosinistra non può, e non deve, essere mitizzato (dopo il '56, respingiamo ogni forma di mito); il centrosinistra è una scelta politica, che ha un significato profondo (l'incontro fra socialisti e cattolici),

Senato della Repubblica - Archivio Storico

e impone sacrifici, e molti, ai partiti che credono di poter realizzare, tramite la collaborazione più leale, alcune riforme di struttura per la società italiana. Tali sacrifici, però, non devono essere richiesti ad una sola parte.

In questo senso, l'astensione (e il voto contrario al Senato) ha un valore esemplare, che dà forza al partito, in quanto mostra ch'esso rimane fedele ai principi e che, considerando irrinunciabili certe istanze, la collaborazione non può svolgersi al di là di limiti ben determinati.

È vero. Appare quanto meno strano che il ministro del bilancio si astenga dal votare il suo bilancio. Si poteva (anzi, di doveva) manifestare la nostra ferma volontà nel vertice della "verifica". Ma la nostra preferenza al governo e ministri e politici che ne sono? Non proprio costoro che, nella inspiegabile estrema condiscendenza, nell'ebbrezza e nell'ignoranza, hanno mostrato gli aspetti deteriori della partecipazione al governo: di essere lepri, comunque, alla formula, con ciò svuotando il significato di quella partecipazione e qualificandola, per la reazione alla responsabile decisione presa dal massimo organo direttivo del partito, come una frattura unilaterale, per molti versi incontrollata e, in definitiva, conservatrice, avulsa dal partito (e mi dispiace, non soltanto sul piano sentimentale, per uomini cui dobbiamo, in gran parte, il coraggio della revisione critica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

olo. il XX°. La sua posizione, oggi, mi sembra antistorica: "ogni pericolo per il centro-sinistra sfi- sce, inevitabilmente, a soluzioni fasciste". A parte il fatto che il problema va posto in termini diversi, una tale posizione indebolisce proprio il centro-sinistra e prepara, inevitabilmente, soluzioni di destra).

Mi dispiace di averti tediato tanto a lungo (mi at- fiene ridicolo le "poche" righe dell'inizio), ma que- sta lettera, ancor più che uno sfogo, vuol essere un incoraggiamento da parte di chi segue partico- lo dall'esterno - effettivamente - la politica del partito.

Continuate, dunque, su questa strada, sollecitando feralto una chiarificazione interna. Ma, contra- stimi, continuate su tutta l'area della realtà po- litica; e, per rimanere nell'ambito della scuola, affrontate anche i problemi dell'Università. Non ti nascondo, infatti, che la tua accoglienza ai colle- gli dell'Aquila, sia pur trovano un'eco certamen- te deformata, mi aveva non poco sorpreso. Anche perché costituiva, per così dire, la verifica d'un at- teggiamento quanto meno di attesa del partito. E invece, affrontare una riforma di struttura dell'Univer- sità (non starò a dirlo a te, non ne ho la pre- sunzione), significherebbe molto e renderebbe più rapi- de, pure in molti altri campi, il processo di rammoder- namento dell'Italia.

Ringraziandoti per l'incarico, ti saluto affettuosamente

Francesco Luzzi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO
IN DIRITTO ROMANO



On. Prof.
Francesco De Martino
Albergo Santa Chiara
via Santa Chiara, 21

R O M A

9

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7o

AVV. PROF. MASSIMO SEVERO GIANNINI
ROMA - VIA S. CATERINA DA SIENA, 46
TELEFONI: 681.461 - 678.442 - 675.000

Roma, 20 giugno 1964

chiar.mo prof.
Francesco De Martino
Università di
N a p o l i

Caro De Martino,
ti ho dato il mio voto e te ne ho procurati altri.

Molto cordialmente

10

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. Avv. EDOARDO VOLTERRA
Via Porta Pinciana 6 - Tel. 461.717
ROMA

Roma, 20 Giugno 1964

Riservata personale

On.le Prof. Francesco De Martino
Direzione del Partito Socialista
Via del Corso - ROMA

Caro De Martino

Ricevo la tua lettera del 18 u.s. con acclusa la lettera dell'Avv. Mario Brocchi. Vedo quest'ultimo abbastanza spesso, essendo un ottimo amico e carissimo compagno di Università. Trovo anzi strano che non mi abbia mai parlato di questa idea che trovo, naturalmente, giustissima.

Avevo già preso l'iniziativa di queste onoranze e più volte ne avevo parlato con il Preside Calasso. Quest'anno anzi cadono i due centenari di Bonfante e di Riccobono e l'Università di Roma dovrebbe solennemente onorarli.

Come tu sai sono stato uno degli ultimi allievi diretti di Pietro Bonfante e sono stato assai vicino per molti anni al Maestro.

Non so però come si potranno aggiustare le cose, dato che il figlio, Prof. Giuliano Bonfante, il quale è titolare della Cattedra di Linguistica all'Università di Torino, vorrà certamente organizzare queste onoranze. In questo momento egli è legatissimo al Prof. Betti al quale anzi ha fatto scrivere la prefazione per la ristampa delle opere del padre.

Comunque ti terrò informato di quanto la Facoltà vorrà fare. Ad ogni modo cercheremo di poter celebrare con la solennità che il grandissimo nome di Bonfante merita.

Spero che le elezioni di ieri siano andate nel senso da noi desiderato. Noi qui a Roma abbiamo fatto tutto il possibile.

Spero di vederti presto e intanto ti prego di voler gradire i miei più distinti e cordiali saluti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI TORINO

ISTITUTO GIURIDICO

Torino, 13 giugno 1964

Giorgino,

sono lieto di comunicarti che, a Torino e a Pavia, le votazioni [illegible] si sono svolte secondo i nostri [illegible] desideri; [illegible] [illegible] [illegible] di cui non parlo [illegible], che [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dei voti,

molto grato [illegible]

[illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

21

CITTA' DI JESI

IL SINDACO

lì, 30 Maggio 1964

n. 6851

Caro De Martino,

desidero ancora una volta ringraziarti, anche a nome della Civica Amministrazione, per essere intervenuto alla manifestazione celebrativa del Prof. Siro Solazzi e per il dotto ed efficace discorso pronunciato nella circostanza.

Ti sono grato di così cordiale ed apprezzato contributo e ti invio affettuosi saluti.

(Prof. Alberto Borioni)

Cor/Pet.

On/le Prof. Avv. FRANCESCO DE MARTINO
Deputato al Parlamento
Palazzo Montecitorio

ROMA

13

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROF. UGO MURANO
INCARICATO NELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
MAGISTRATO DI CORTE D'APPELLO

NAPOLI Corso Vitt. Emanuele, 168 - Tel. 395-668
Via Posillipo, 69 - Tel. 301-402

Roma li 11 maggio 1964

On.le e caro professore,

vogliate ancora, per un pò, tollerare questa .... mia la=
gna che mortifica sopra tutto me costretto a subire le
conseguenze inimmaginabili di un atto che non mi pareva poi
disonesto ! ed ascoltare, allo stato, quale è effettiva=
mente la mia situazione.

A parte la valutazione - per fortuna non ancora defini=
tiva, perchè ricorribile e revisionabile in sede di Consi=
glio Superiore della M. - che qualcuno ha ritenuto di poter
dare alla mia attività giurisdizionale, per aver osato tra=
valicare, per un momento, i limiti della mera ed arida fun=
zione inerente tale attività, ieri ho ricevuto da S.E. Gava
una cordiale lettera - non sollecitata - con la quale il
senatore ha creduto d'informarmi, ancora una volta, di aver
risollecitato Saliz. precisandogli la improvvisa vacanza
di ben tre posti (invece che di uno, per il quale era stata
fatta qualche riserva).

Ed ancora, ieri ho ricevuta, per telefono, dal Vesc. di
Castell., la notizia di essere stato informato dallo stesso
senatore, e sollecitato a dirmi che potrebbe, a suo parere,
essere determinante un atteggiamento del PSI, informato non
"al non opporsi", bensì ad "appoggiare" una qualche propost
che partisse dai rappr. della D.C.

Anche se la distinzione, sottolineata, pare sottile, io,
che conosco da tempo la vostra serietà e la vostra probità,
non ho dubbi che la puntualizzazione ha un pò il sapore di
una manovra tendezialmente "distrattiva".

Ma, per scrupolo, specie dopo il vostro ultimo colloqui
con mio fratello Giulio, non posso omettere d'informarVene;
anche se, adesso, profondamente mortificato e deluso dalla

Senato della Repubblica - Archivio Storico

"staffilante" valutazione che il mio ininterrotto,e sner=
vante lavoro di circa venticinque anni di attività,ha fi=
nito per raccogliere - sia pure in sede ancora provvisoria-

Vogliate comprendermi e perdonarmi;e sempre con de=
voto affetto,abbiatemi,vostro

Sono vecchio di persona; ma anche
sono ritenuto perché, accanto, ho pensato
sempre di poter valere.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

VIA BARTOLOMEO EUSTACHIO, 22 - ROMA
TEL. 848.519

22 aprile 1964

Caro Martino,

la ringrazio di cuore per avermi voluto ricevere dalla presentazione della Signora Ranuzzi del volume che avevamo voluto consegnare al nostro carissimo Collega, che ci ha tanto lasciati.

Il 7 maggio ad ore 17 sarà - dunque - in Casa Croce per adempiere al doloroso compito.

Con molti cordiali saluti vorrà

Lei

Pietro Piovani

16

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3

157, AV. WINSTON CHURCHILL
BRUXELLES

Le 22 Janvier 1964

Cher et Honoré Collègue,

Vous avez eu la très grande amabilité de m'envoyer les volumes de votre magistral ouvrage "Storia della Costituzione Romana ". Je remarque toutefois qu'il manque à ma collection le deuxième volume de la deuxième partie de votre ouvrage. Je me suis adressé pour l'acquérir à l'éditeur Jovene à Naples. Mais il m'a été répondu que les deux volumes de la deuxième partie ne pouvaient se vendre séparément. Peut-être votre aimable intervention auprès de l'éditeur permettra-t-elle une dérogation en ma faveur? Dans ce cas mon libraire renouvellera sa demande d'achat.

J'espère que vous aurez bien reçu mon récent volume sur " Le droit des tombeaux romains "

Veuillez agréer, cher et Honoré Collègue avec mes remerciements anticipés mes sentiments très cordialement dévoués,

F. De Visscher

17

Senato della Repubblica - Archivio Storico

TARJETA POSTAL



NEW YORK N.Y. PM NOV 1965

Remerciements cordiaux
pour le nouveau volume
(IV,2)de la Storia
della costituzione romana,
et meilleurs voeux pour
1966

E. J. Bickerman
Fayerweather Hall
Columbia University
New York 27, N.Y.U.S.A.

Prof.F de Martino
Via A.Falcone 258

Napoli

Italy

N.° 10 - TARRAGONA

MUSEO ARQUEOLOGICO

Niño etiope - Bronce.
Enfant etiope - Bronze.
Etiope boy - Bronze.

EDICION MUSEO ARQUEOLOGICO
FOTO RAYMOND - TARRAGONA - DEP. LEG. T. 282-1

18

Senato della Repubblica - Archivio Storico

33

1965

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Avv. Mario Marino Guadalupi

Sottosegretario di Stato per la Difesa

20

Senato della Repubblica - Archivio Storico

0F6/F/12

Ufficio del Segretario Generale
del Sottocapo di Stato Maggiore della Marina

Roma, li 30 OTT. 1965

Ufficio Pizzi
-2 NOV. 1965

Eccellenza Onorevole,

mi riferisco a quanto segnalato dal Sindaco di Bacoli all'Onorevole On. MARTINO.

Nella zona militare di Miseno è compreso un tratto di spiaggia che, per essere l'unico della zona, è stato sempre utilizzato, in occasione della Marina, dai pescatori locali per le loro esigenze.

Negli ultimi tempi si sono, però, verificate nella spiaggia di cui sopra frequenti intrusioni di estranei all'Amministrazione M.M. ed al ceto dei pescatori, i quali vi hanno perfino ormeggiato dei capanni e gettato ogni sorta di rifiuti.

Per indicare con maggiore chiarezza che la zona non era libera, la M.M. ha, allora, provveduto a delimitarla, verso la strada, con un muretto dell'altezza di 30 cm. avente un varco di passaggio.

Tale provvedimento non pregiudica in alcun modo la libera attività dei pescatori locali, i quali possono continuare ad utilizzare la spiaggia come per il passato.

Unisco alla presente una copia della planimetria della zona in questione sulla quale sono state indicate in rosso la delimitazione effettuata recentemente. -

Con ossequi

A Sua Eccellenza
l'Onorevole Merino GUADALUPI
MINISTRO DELLA DIFESA
- R O M A -

ASSR
Senato della Repubblica - Archivio Storico

27 LUG 1945

Avv. Mario Marino Guadalupi

Sottosegretario di Stato per la Difesa

per opportuna conoscenza
con distinti saluti

M. Mel 22

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA
DIREZIONE GENERALE DEL GENIO MILITARE

Il Direttore Generale

ROMA, li 25 ottobre 1965

27 OTT. 1965

Gentile Eccellenza,

in relazione a quanto comunicato all'On. DE MARTINO dal Sindaco di BACOLI circa la presunta costruzione di un muro di delimitazione che impedirebbe la possibilità di svolgimento dell'attività a pescatori della zona, comunico che in realtà la Marina Militare ha costruito, nella zona prospicente il complesso immobiliare del Distaccamento M.M. di MISENO, una cordonata in calcestruzzo avente la sezione di circa cm.20 x 30 avente lo scopo di delimitare le aree demaniali in uso alla M.M.

Tale delimitazione, pur non impedendo ai pescatori l'uso della spiaggia, si rende necessaria per impedire che sulla stessa siano installati abusivamente stabilimenti balneari, o che vi si istituiscano zone a parcheggio o scarico di immondizie, come precedentemente avvenuto.

Con viva stima e cord

Eccellenza
Mario Marino GUADALUPI
Sottosegretario di Stato
Ministero della Difesa
ROMA

A Parigi, la persona che si occupa nel nostro gruppo è il sig. Schnell (Caserio) della NATO - Milano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI ROMA
ISTITUTO DI TEORIA DELL' INTERPRETAZIONE
(IL DIRETTORE)

Camerino(Macerata),3 agosto'65

Chiar.mo Prof.Francesco De Martino(Università di Napoli)

Caro Collega,

Sebbene non si usi rispondere alle pubblicazioni =pure al_ tamente pregevoli= che si ricevono da colleghi,e neanche a let_ tere che essi c'inviano circa concorsi a cattedre o provvedimenti legis lativi in discussione, è da ritenere tuttavia che oggi i colleghi docenti,nel discutere della riforma universitaria,non restino indifferenti alla conservazio ne della stupida e disumana norma che statuisce per i 75enni la interdizione perpetua da ogni viva attività di insegnamento,considerandoli'officio defuncti'.

Se non ricordo male,nell'anno accademico in cui l'indimenticabile comu ne maestro Siro Solazzi reggiunse i 75 anni,e precisamente il 24 giugno 1954, Ella presentò alla camera dei deputati un progetto di legge tendente a modifi_ care quella norma ,conferendo ai 75enni la stabilità nella posizione di'fuori ruolo',in modo da assicurare loro la continuazione dell'attività didattica da loro svolta dopo i 70 anni. Progetto sano e saggio,che non ebbe sèguito per la miope opposizione dell'allora ministro del tesoro,e che andrebbe ripreso.

Ben s'intende che la qualifica di'fuori ruolo'non dovrebbe essere con_ servata a tutti indistintamente,ma solo a quei docenti che,con l'attività di_ dattica e scientifica svolta dopo i 70/anni, abbiano dimostrato all'opinione pubbli_ ca di studiosi e discenti la passione didattica e l'impegno civile dell'educa_ tore.Il che dovrebbe essere accertato,oltre che con pubblicazioni,mediante ap_ posita deliberazione di facoltà con precisa e particolareggiata motivazione (a differenza di quanto si suol fare per le qualifiche di emerito od onorario)

Salvi i diritti patrimoniali acquisiti,si dovrebbe abolire la cosi detta "indennità di buonuscita": ingiuriosa denominazione,questa,che suona sanguinoso oltraggio alla sensibilità morale degli educatori,la cui funzione sociale =a differenza da quella dei lavoratori manuali= non ha limiti di tempo

Per quanto mi concerne personalmente,ho risposto alla lettera di condoglianza(forse sincera) indirizzatami dal ministro e dal rettore per la mia scomparsa,facendo presente che non mi ritenevo affatto scomparso come docen te(in università non statali o straniere).Ma certo sarebbe grave per l'avvenire di questo Istituto che ho fondato(e che è stato imitato a Porto Alegre,Zurigo, Marburg,Tubinga,Losanna),se mi si dovesse strappare ogni ulteriore collaborazio ne. Le sarò ben grato di un parere;e intanto La saluto cordialmente.Suo Betti 24

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dr Vojtěch POLÁČEK
Praha 3, Basilejské n. 9

Praga il 5 luglio 1965

Illustre Professore ,

Il motivo, pel quale mi permetto di scriverLe oggi, è principalmente per avvertirLa che mi fu data infatti la possibilità di visitare di nuovo (dopo 26 anni d´attesa) il Suo Paese.

Lei ha appreso sicuramente da parte della Segreteria dell´XI Congresso Internazionale di Papirologia, il quale avrà luogo a Milano dal 2 settembre a.c., che anche io ho intenzione di parteciparvi (e di presentarvi una comunicazione).

Sarei molto felice, se potessi - a quest´occasione - fare la conoscenza personale di Lei e spiegarLe (se l´affare La interessa, naturalmente) i ns.problemi di promozione ed appoggio degli studi dei diritti dell´Antichità.

Riceva intanto i miei migliori saluti e mi abbia sempre

Il Suo devmo.

25

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CASA EDITRICE DOTT. EUGENIO JOVENE

FONDATA NEL 1854

C. C. I. Napoli - N. 62373
TELEFONO 322185
C. C. Postale N. 6/11352

Napoli, 26 maggio 1965

Via Mezzocannone, 109

Chiar.mo On. prof.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
Napoli

Illustre professore,

dal prof. Ugo Scamuzzi (Casella Postale 6241 Roma Prati) sono state rilevate alcune inesattezze contenute nei volumi della Sua "Storia..." che Le rimettiamo stralciate dalla lettera che egli ci ha inviata ;

Le trasmettiamo inoltre una cartolina a Lei indirizzata ed un elenco di nominativi per i quali ci è stata ritornata la seconda parte del IV volume della Sua opera loro inviata in omaggio allo indirizzo a fianco di ciascuno di essi segnato .

Con i migliori saluti.

A. Romì

all.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma, 23 maggio '65

A Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione

Eccellenza,

Le sono profondamente grato della nobile lettera del 17 corr. che Ella ha voluto inviarmi per il mio collocamento a riposo. Nell'occasione mi permetto di osservare che, nella riforma universitaria oggi in discussione, si dovrebbe considerare l'opportunità di rivedere la norma che - sulla base di una presunzione irrefragabile di imbecillitas senectutis - tratta siccome "defuncti officio" i docenti settantacinquenni. Che tale norma sia carente di umanità, è stato più volte rilevato; da ultimo in occasione del progetto di legge che era destinato ad assicurare al prof.A.Segni la conservazione dell'insegnamento quando fosse uscito dall'alta carica.

Che io sappia, altri paesi civili non conoscono una norma siffatta. Anzi negli Stati Uniti d'America esiste ed opera una università (di Hasting) destinata ad accogliere i docenti anziani ad esclusione dei più giovani. In generale, nei paesi del continente europeo non è punto fatto divieto al docente collocato fuori ruolo di continuare, quando si senta in grado di farlo, ad insegnare la propria materia o anche una materia affine, rimettendosi la legge alla valutazione degli studenti circa l'utilità di ascoltare i corsi del docente al quale sia stato dato un successore. In uno stato di diritto rispettoso della libertà dell'insegnamento, non si avverte nessuna ragione plausibile per impedire ai discenti di seguire anche corsi di professori fuori ruolo che, obbedendo alla passione didattica e all'impegno civile dell'educatore, continuino ad insegnare materie al cui approfondimento scientifico abbiano dedicato la vita.

Grazie al cielo una analoga funzione didattica è possibile anche nel nostro paese per chi, trattato come "defunctus officio" dallo stato di cui era funzionario, intenda continuare ad adempiere la propria missione didattica in altri paesi o in università non statali, nei cui ordinamenti non abbia vigore una norma carente di umanità come quella anzidetta. L'importante è che a noi uomini di scienza e di fede - ancorchè "defuncti officio" per lo stato che ci colloca "a riposo" - non sia interdetto l'esercizio di quella missione educatrice, che noi siamo chiamati a spiegare non tanto con la morta carta stampata (la quale poi resta affidata all'arbitrio e all'inerzia di chi dovrebbe leggerla), quanto soprattutto con la viva parola nel colloquio coi nostri giovani e, dovunque, nella quotidiana consuetudine coi nostri simili. Codesta missione, per fortuna, è prerogativa esclusiva dello spirito, cioè dell'impegno individuale, e sfugge alla competenza di qualsiasi autorità statale.

Tanto dovevo dirLe in umiltà, Eccellenza, in risposta ad una lettera di sincero rincrescimento, come quella che Ella ha voluto scrivermi.
Per la quale Le porgo i più vivi ringraziamenti.

Mi abbia Suo dev.mo

f.to prof.Emilio Betti

22

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il Giudice
della
Corte Costituzionale

Roma, li 14 maggio 1955

Carissimo Presidente,

alcuni colleghi ed io abbiamo elaborato uno schema, attualmente in corso relativo alla nota riforma sulla legge costituzionale n. 1 del 1953. Ci è sembrato opportuno sottoporle un sistema che tenga conto delle precedenti manifestate dai gruppi parlamentari in occasione, ed in particolare dei commenti: le norme da noi abbozzate, infatti, comprendono che il Parlamento venga sempre chiamato ad eleggere tre giudici, con la congruenza di rendere necessaria pure l'unità intesa interpretativa che sembrano offrire maggiori garanzie alla minoranza.

Ci pareva poi inutile in quanto che a tali mi sembra in ogni caso automaticamente necessario che il Parlamento adotti una decisione. L'ultimo art. 4 della L. n. 1 del 1953 è, infatti, da molti costituzionalisti interpretato nel senso

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che fra il sistema espresso emiciclo di ogni giudice
una durata di cinque N. DIECI anni: non è effetto
pacifico, penso, la presenza oppure della quale fondare
le sorti di maggioranze di governo legali. La quale
situazione, ora la sua numerica capacità come da 10 cm,
sul numero dei 67 possibili rinnovi sono circa N.
cinquanta quattro, cioè ancora più probabile della attua-
zione che, ciò fisso e rinforzo automatico, maggioranze,
fondamento a governo della Repubblica Democratica pur-
troppo a cosa la maggior. E con cordialità se fra
partiti stessi fondare a maggioranza e elezioni di fra
differenti N. indispensabile sul numero dei giudici
effettivamente eletti nella carica!

Cari per effettivi saluti,

Franco Bonfiglio.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

51

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma 3-V-65

Caro De Martino,

ho avuto gradito il IV Vol. parte 2ª della tua bella e originale Storia della Costituzione Romana e ho apprezzato il tuo gentile pensiero. Ti auguro di dare alla cultura italiana che già ancora arricchita da altre tue opere, in cui potrai esprimere il tuo ingegno e la tua vocazione.

Del libro ho qui ottimo concetto, e auguro che esso ti renda integro il valore della stima e dell'affetto

Con cordialità

Tuo

Francesco

20

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI MACERATA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Roma, 15. 1. 1965

Carissimo Professore,

ora che i lavori per il concorso sono conclusi, mi permetto di scriverle per ringraziarla dei suoi preziosi critici ha degli elementi positivi che ci sono stati giudicati i miei lavori. Ne traggo un vivo, caro rafforzamento ed un impegno a che live, come spero avverrà, sobleur e forma effettive. Farò certamente tesoro molto contento di poter avere anche ci proposito alcuni colloqui con Lei. Lo terrò della gravità del lavoro che Lei ha e della difficoltà di dedicarmi un po' del suo tempo - Ma se sarà possibile, gliene sarei molto grato - Potrei ad es. venire a trovarla o alla Camera.

31

Senato della Repubblica - Archivio Storico

alla direzione del partito, se le potesse darmi un'indicazione in proposito (o anche esternalmente a Napoli, dove sarò ad es. venerdì 19 p.v. per una conferenza alla Scuola di diritto romano).

In ogni caso, colpa essere di più breve e poter sentirmi da voce amica e vicina. Tanti fraterni saluti

tuo Giuliano Cifo

32

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Prof. Mario Antonio de Dominicis

ordinario di Storia del Diritto
Romano nell'Univ. di Trieste
ed incaricato di Diritto Romano

Via G. Leopardi, 11 bis
Telef. 60-512

Padova

33

Senato della Repubblica - Archivio Storico

c Cons. d'appello di

Pasquale Setari

Presidente di sez

al Tribunale di Padova

34

Senato della Repubblica - Archivio Storico

38

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
E DI STORIA DEL DIRITTO

IL DIRETTORE

Prof. MARIO A. de DOMINICIS
Via G. Leopardi, 11 bis - Tel. 60.512
PADOVA

11-1-1965

Mio caro de Martino,

Ho ricevuto in questi giorni lettera ufficiale del Capo Gabinetto del Vice Presidente del Consiglio colla quale mi si comunica che fin dal 2-6-1964 sono stato nominato Grand. Ufficiale.

Ignoro chi sia stato il gentile proponente. Ti riesce saperlo? Te lo chiedo

35

Senato della Repubblica - Archivio Storico

perché lo vorrei ringraziare -

Con viva amicizia

Il Tuo "Vecchio"

Sr Antonio de Saccini

P.S. Hai mai occasione di

passare da Padova. Allora

caso alternativo ricordati

di nell città del S. Antonio

c'è il tuo amico che sarà

ben lieto di riabbracciarti.

36

Senato della Repubblica - Archivio Storico

P.S. Avevo appena ultimata la presente allorchè da Trieste mi viene trasmessa la tua.
Saluto subito un esperto ed amico fraterno amico e Presidente della mia fanteria (Renato Balzarini) perchè faccia quanto sta in lui in favore del candidato On Antonio Della Cave
sta fisso (per il numero di molti anni l'illustre mio padre Dr Balzarini), che gli, - attesa quanto tu mi fai - in merito sacrifici compiuti dal predetto, risponderà nei limiti della sua possibilità per il bene del Dr Cave -

37

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4/10.

Ed ora una [illegible] per volta per me ed un mio [illegible] amico magistrato (il migliore per valore e superiorità d'ordine etico, a mio avviso, che esista in Padova). Entrambi desidereremmo voler far parte della Commissione giudicatrice del concorso per notai; e per me la cosa più difficile vedrei se ti riesce farmi includere in quella per notai od altra importante alla quale Ministero (che non so la formerà). Avrei così modo di trascorrere un po' di tempo a Roma col mio amico e di interrompere così la grossa diana contine a Padova ed a Siena, con beneficio per la mia, tuttora incerta, salute -

Tuo

Ulderico

38

Senato della Repubblica - Archivio Storico

44

Questione per Dem

lr/

Roma, 21 gennaio 1965

Caro Grosso,

ti prego vivamente di considerare con benevola attenzione nella prossima riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione la richiesta di concorso per il Diritto della Navigazione fatta dall'Università di Macerata. Non ho bisogno di dirti che il Diritto della Navigazione, sebbene sia tra le materie complementari, riveste particolare importanza ed è stato ed è oggetto in Italia di una elevata disciplina scientifica. Mi sembra dunque giusto che un certo numero di cattedre di ruolo siano destinate all'insegnamento di tale materia.

So che recentemente il Consiglio Nazionale ha approvato un concorso per il Diritto Costituzionale Comparato e senza volere istituire confronti penso che il Diritto della Navigazione sia da considerare per lo meno con gli stessi criteri.

Ti ringrazio di quanto farai e ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

*****

Chiar.mo Sig. Prof. Giuseppe Grosso
Università di
T o r i n o

39

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ANTONIO LEFEBVRE D'OVIDIO

AL/lm Roma, 18 gennaio 1965

On.le Prof.
Francesco De Martino
c/o Hotel RAPHAEL
Largo Febo, 2
R O M A

Carissimo Francesco,

ben sapendo come Tu abbia la capacità di seguire simultaneamente tutte le cose, mi permetto di rivolgermi alla Tua cortesia per un intervento presso Grosso a favore del bando del concorso di Diritto della Navigazione, richiesto dall'Università di Macerata, che sarà esaminato prossimamente dal Consiglio Superiore.

Macerata aveva richiesto il concorso già l'anno scorso, ma il Consiglio Superiore lo bocciò motivando nel senso che "il Diritto della Navigazione è materia complementare alla quale può, con profitto per gli studi, essere destinato un posto di ruolo quando si sia provveduto con titolari ad un adeguato numero di insegnamenti fondamentali". Nella stessa tornata, peraltro, il Consiglio Superiore approvava invece a vele spiegate il bando del concorso ..... di Diritto Costituzionale Comparato!

Nessuno più di Te -romanista illustre e marittimista onorario- può essere più autorevole tramite per chiarire a Grosso che il Diritto della Navigazione è ..... un po' più im

40

Senato della Repubblica - Archivio Storico

portante del Diritto Costituzionale Comparato; che esso ha una tradizione illustre ed un rilievo notevolissimo per un'adeguata preparazione degli studenti di giurisprudenza (essendo materia che non forma oggetto di altre discipline e che d'altra parte impegna uno dei cinque codici italiani); che, in definitiva, merita di avere un certo numero di Cattedre titolari.

Grazie vivissime in anticipo di quanto riterrai fare; e, coi saluti più affettuosi, abbimi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

44

Questione per Dem

lr/

Roma, 21 gennaio 1965

Caro Grosso,

ti prego vivamente di considerare con benevola attenzione nella prossima riunione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione la richiesta di concorso per il Diritto della Navigazione fatta dall'Università di Macerata. Non ho bisogno di dirti che il Diritto della Navigazione, sebbene sia tra le materie complementari, riveste particolare importanza ed è stato ed è oggetto in Italia di una elevata disciplina scientifica. Mi sembra dunque giusto che un certo numero di cattedre di ruolo siano destinate all'insegnamento di tale materia.

So che recentemente il Consiglio Nazionale ha approvato un concorso per il Diritto Costituzionale Comparato e senza volere istituire confronti penso che il Diritto della Navigazione sia da considerare per lo meno con gli stessi criteri.

Ti ringrazio di quanto farai e ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

*****

Chiar.mo Sig. Prof. Giuseppe Grosso
Università di
T o r i n o

39

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ANTONIO LEFEBVRE D'OVIDIO

AL/lm Roma, 18 gennaio 1965

On.le Prof.
Francesco De Martino
c/o Hotel RAPHAEL
Largo Febo, 2
R O M A

Carissimo Francesco,

ben sapendo come Tu abbia la capacità di seguire simultaneamente tutte le cose, mi permetto di rivolgermi alla Tua cortesia per un intervento presso Grosso a favore del bando del concorso di Diritto della Navigazione, richiesto dall'Università di Macerata, che sarà esaminato prossimamente dal Consiglio Superiore.

Macerata aveva richiesto il concorso già l'anno scorso, ma il Consiglio Superiore lo bocciò motivando nel senso che "il Diritto della Navigazione è materia complementare alla quale può, con profitto per gli studi, essere destinato un posto di ruolo quando si sia provveduto con titolari ad un adeguato numero di insegnamenti fondamentali". Nella stessa tornata, peraltro, il Consiglio Superiore approvava invece a vele spiegate il bando del concorso ..... di Diritto Costituzionale Comparato!

Nessuno più di Te -romanista illustre e marittimista onorario- può essere più autorevole tramite per chiarire a Grosso che il Diritto della Navigazione è ..... un po' più im

40

Senato della Repubblica - Archivio Storico

portante del Diritto Costituzionale Comparato; che esso ha una tradizione illustre ed un rilievo notevolissimo per un'adeguata preparazione degli studenti di giurisprudenza (essendo materia che non forma oggetto di altre discipline e che d'altra parte impegna uno dei cinque codici italiani); che, in definitiva, merita di avere un certo numero di Cattedre titolari.

Grazie vivissime in anticipo di quanto riterrai fare; e, coi saluti più affettuosi, abbimi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

41

AVV. PROF. GIUSEPPE GANDOLFI
MILANO · PIAZZA VELASCA, 6 · TEL. 861.622

Milano, 21 gennaio 1965

Chiarissimo Professore,

ho appreso in via ufficiosa che la Commissione del concorso di diritto romano ultimamente deciso ha pronunciato sui miei titoli un benevolo giudizio; ed ho pertanto il desiderio vivissimo di esprimerle i sentimenti della mia più profonda gra-

42

Senato della Repubblica - Archivio Storico

titudine. Essere stato apprezzato da una Commissione così altamente qualificata è per me motivo di grande onore, me ne dà di particolare incitamento a perseverare negli studi e me ne così cari: e di ciò pure mi sento riconoscente.

Nella speranza che mi si presenti presto l'occasione di presentarmi a Lei di persona, La prego di accogliere i miei ossequi devotissimi.

Obbligatissimo

Giuseppe Rondolfi

43

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3-10-60

Atti Pes Dec

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Milano li 5-2-1965

Chiarissimo Professore,

sperava di venir presto a Romae di aver quindi l'opportunità di incontrarLa, ma purtroppo a tutt'oggi il viaggio non mi è stato possibile né sono in grado di prevederlo come prossimo; in tale situazione non voglio ulteriormente tardare a ad esprimerLe la più profonda e sincera gratitudine per la benevolenza dimostratami in occasione del recente concorso di diritto romano che ha contribuito al soddisfacimento della mia vecchia sofferta aspirazione.

In attesa di presto rivederLa, Le invio, rinnovando Le il più cordiale ringraziamento, i migliori saluti

Aldo Dell'Oro

44

Senato della Repubblica - Archivio Storico

32

per Dess

Il Giudice
della
Corte Costituzionale

Alt d'ass.to
all'ist.
Roma 24/IV il 6/5/65

Caro De Martino,

la signora Lanfranchi (mo
glie dell'Romanista) vorrebbe par-
lare all'Avvocatessa della sem-
pre" e pregia di avvocatessa bo
lognese. Ti pregherei di rice-
verla e di ascoltarla.

Scusami e grazie

Ti telefonerò per chi eventu

45

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un appuntamento

Con Lucia

per

Luigi Bianchi

Non posso uscire a pranzo -

Vorrà ne telefono

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fus DM

33

Roma, 14 luglio 1965

cp/

Caro Macchiaroli,

sono grato a te ed al collega ed amico Pugliese Carratelli dell'invito rivoltomi di far parte del Comitato Direttivo de "La parola del passato". Ti sono anche grato delle cortesi espressioni che mi rivolgi. Non posso che dirti di sì, anche se i miei pesanti impegni attuali mi fanno disperare di poter dare una collaborazione tanto attiva quanto l'importanza della rivista richiede.

Gradisci molti cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

dr.Gaetano Macchiaroli
Via Carducci,57
N a p o l i

47

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La Parola del Passato. Rivista di studi antichi

Redattori: Vincenzo Arangio Ruiz, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Ignazio Cazzaniga, Giacomo Devoto, Sergio Donadoni, Francesco Gabrieli, Carlo Gallavotti, Eugenio Garin, Doro Levi, Mario Attilio Levi, Domenico Mustilli, Giovanni Pugliese Carratelli. *Segretari*: Marcello Gigante, Ettore Lepore, Mario Napoli

Gaetano Macchiaroli editore, Via Carducci 57-59, telefono 398412, c.c.p. 6-18986, Napoli

Napoli, 1° luglio 1965.

On. Prof. Francesco De Martino
Camera dei Deputati - Roma

Carissimo,

ti scrivo per invitarti - anche a nome del comune amico Giovanni Pugliese Carratelli - a voler far parte del comitato direttivo della "Parola del Passato", autorizzandoci a inserire il tuo nome sulla rivista a partire dal fascicolo C, che inizia il ventesimo anno di vita.

Del comitato direttivo fanno parte studiosi delle varie discipline che la rivista segue:
Ranuccio Bianchi Bandinelli (storia dell'arte antica)
Ignazio Cazzaniga (che sostituì Concetto Marchesi: filologia latina)
Giacomo Devoto (glottologia)
Sergio Donadoni (egittologia)
Francesco Gabrieli (letteratura araba)
Carlo Gallavotti (filologia greca)
Eugenio Garin (filosofia antica)
Doro Levi (archeologia)
Mario Attilio Levi (storia romana)
Domenico Mustilli (archeologia)
Giovanni Pugliese Carratelli (direttore responsabile: storia greca)
Il comitato di redazione è composto da:
Marcello Gigante (titolare nell'Università di Trieste: filologia)
Ettore Lepore (titolare nell'Università di Bari: storia antica)
Mario Napoli (soprintendente alle Antichità: archeologia)
Prima questi studiosi risultavano "redattori" e "segretari di redazione", ma dal fascicolo C sarà adottata la dicitura "comitato direttivo" e "comitato di redazione" per indicare il diverso impegno di lavoro.

Non ti chiediamo molto: il contributo personale che potrai dare (p. es.: un articolo l'anno) e promuovere la collaborazione di tuoi colleghi e assistenti con articoli di diritto adatti alla pubblicazione su "La Parola del Passato".
I motivi per cui ci rivolgiamo a te sono evidenti:
- la grande stima per la tua attività scientifica
- il ricordo della tua collaborazione alla rivista (nel fascicolo del 1952 su Napoli)
- la vecchiaamicizia con il direttore e con l'editore
- il fatto che sei stato collega ed amico di Arangio Ruiz, che verresti a sostituire per il diritto antico.

Spero dunque sulla tua adesione e, in attesa, ti saluto con l'antica cordialità.

Gaetano Macchiaroli

48

Senato della Repubblica - Archivio Storico